



Il gioco espressivo e creativo della musica e del movimento

Vincenzo Stera

Docente di scienze motorie e sportive, musicista, insegnante di musica per bambini presso la "Casa della Musica / Scuola di musica 55" di Trieste

A ttraverso gesti, azioni, suoni e movimenti, i bambini esprimono bisogni, emozioni, sentimenti, idee. Favorire percorsi educativi che associano tra loro il linguaggio corporeo, di movimento e quello musicale rappresenta una necessità didattica oltre che pedagogica. Le riflessioni e gli spunti che seguono sono il risultato di un percorso decennale di ricerca, di sperimentazione e di esperienze coordinate dall'autore alla "Casa della Musica / Scuola di musica 55" di Trieste.



Fotografie di Walter Böhm,
dal libro di V. Stera, *Il bambino, il gesto,
il suono*, Comunicarte edizioni, 2009.



vincenzostera@alice.it

I progetti educativi, formativi e artistici realizzati in questi anni hanno coinvolto bambini, famiglie, insegnanti, educatori e musicisti attraverso convegni, laboratori, corsi, concerti, festival, collaborazioni internazionali. Un lavoro impegnativo e molto articolato, opportunamente documentato con immagini fotografiche, video e pubblicazioni, che ci ha permesso di verificare la validità dei contenuti del nostro progetto educativo e formativo, di raccogliere suggerimenti e stimoli per l'approfondimento dei temi trattati e di ricevere molteplici e positivi riscontri.

Nell'anno scolastico 2013-2014 si è svolto, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale del Friuli-Venezia Giulia, un percorso di formazione riservato a trenta docenti di scuola dell'infanzia e primaria della regione sul tema "Il linguaggio della musica e del movimento nella formazione del bambino a scuola". Un convegno introduttivo e cinque incontri di laboratorio tra settembre e ottobre hanno consentito ai partecipanti di mettersi in gioco, di ampliare e valorizzare le competenze personali relative ai linguaggi espressivi, con particolare attenzione a quello musicale e di movimento.

Le attività proposte hanno affrontato i temi narrativi e musicali della storia *La musica dello gnomo Mirtillo* (Communicarte edizioni, 2014).

I suoni e i rumori del bosco, gli elementi naturali che lo contraddistinguono (il vento, l'acqua del ruscello, le stelle, gli alberi, l'alba, gli animali) sono stati gli elementi utili per esplorare ed esprimersi con il proprio corpo, interpretare, comporre sequenze sonore e di movimento, fare musica insieme.

Nella seconda fase del percorso (tra novembre e marzo), gli insegnanti hanno proposto al loro gruppo-classe e documentato con foto o video alcune esperienze tra quelle vissute. Un successivo incontro di aggiornamento dei docenti è servito per verificare il lavoro svolto e coordinare la presentazione delle documentazioni al convegno conclusivo "Suoni in gioco" svoltosi lo scorso maggio a Trieste¹.

Mettiamoci in gioco

Presentiamo alcune riflessioni e indicazioni, condivise nel percorso formativo descritto, utili a coloro che desiderano progettare uno spazio-gioco o un laboratorio al nido, a scuola o in famiglia.

Non sono richieste specifiche competenze ma la disponibilità a mettersi in gioco, considerando la musica e il movimento come linguaggi, al pari di quello verbale, per esprimersi e comunicare.



Esploriamo il suono delle conchiglie

La comprensione e la consapevolezza di tali linguaggi, sin dai primi anni di vita, consentono al bambino di promuovere le sue naturali capacità, di sviluppare il senso critico e il gusto estetico, di migliorare le sue risorse espressive.

La musica e il movimento presentano contenuti comuni: l'ascolto, la coscienza e conoscenza del proprio corpo, il ritmo, l'approccio al suono e alle sue caratteristiche, il movimento nello spazio e nel tempo, l'espressività, la relazione con gli altri. A lungo termine significa improvvisare, interpretare con il corpo un ascolto sonoro-musicale o viceversa partire da un gesto, una sequenza di movimenti per creare il suono, la musica.

Nel favorire la *complementarietà* di tali linguaggi, cui spesso si aggiunge quello iconico, l'azione educativa è pensata e proposta in termini di crescita della persona e non come sviluppo di apprendimenti di facoltà distinte.

Il ruolo dell'adulto

Il ruolo dell'adulto nell'avvicinare il bambino alla musica e al movimento espressivo è di fondamentale importanza. Sia i genitori sia gli insegnanti non devono preoccuparsi di trasmettere nozioni, ma di creare condizioni favorevoli per la percezione, la scoperta, l'esplorazione dell'evento sonoro e corporeo attraverso il gioco. A tal fine, è necessaria la disponibilità all'ascolto e all'espressività, la continua ricerca della musicalità e l'uso costante della voce capace di *giocare* con sfumature e toni diversi anche nell'accompagnare il gesto e l'azione.

L'educatore deve saper osservare, riconoscere, interpretare i silenzi, i segnali posturali, mimici e vocali dei bam-



Accarezzare, grattare, battere: gesti diversi, per suoni sempre differenti, si alternano all'immobilità e al silenzio per ascoltare il tamburo che parla



Esplorare la propria voce, modificandola, grazie a oggetti che hanno funzione di risonatori (noce di cocco)

bini per comprendere il momento opportuno per interagire. Egli, inoltre, non costringe e non obbliga i bambini all'imitazione e alla ripetizione, ma lascia il tempo dell'ascolto, dell'interazione e della comunicazione, rispettando i tempi di apprendimento e di assimilazione.

Alla scoperta dei suoni e dei gesti che li producono

Il bisogno di esprimere emozioni e sentimenti provoca una vera e propria alternanza di gesti improvvisi, ripetuti, variati. Il movimento, il suono e il rumore si fondono spesso in un'unica esperienza: un carrettino tintinna mentre è trascinato, un sonaglio trilla quando è mosso.

Con i suoi movimenti e la sua attività ludica, il bambino s'impadronisce progressivamente del mondo intorno a sé. Impara a conoscere gli oggetti presenti nello spazio che lo circonda – afferrandoli, toccandoli, manipolandoli, esaminandoli – e a differenziarli sempre di più secondo le loro caratteristiche, le loro forme, le loro possibilità sonore.

Il bambino scopre le principali *caratteristiche del suono* attraverso una grande varietà di giochi esplorativi. Il piacere di ascoltarsi e ascoltare, il piacere del fare, gli consente di percepire il suono come un prodotto *vivente*, risultato del gesto e dell'azione corporea.

Giochiamo con l'*intensità* del suono (volume), il *timbro* (diversità sonora di un oggetto/strumento rispetto a un altro) la *durata* (il tempo di vibrazione, propagazione del suono) l'*altezza* (alto-basso) l'*attacco* (il gesto che prepara il suono), la *risonanza* e la *fonte di provenienza*,

intesa sia come materiale che produce il suono sia come luogo/ambiente in cui si colloca.

Proponiamo una molteplicità di esperienze (da una fase esplorativa e di sperimentazione individuale alla relazione con l'altro, per giungere all'attività di gruppo) attraverso giochi di contrasto delle *coppie primarie*: suono/silenzio, piano/forte, acuto/grave, veloce/lento, continuo/discontinuo, breve/lungo, crescendo/decrescendo. Accompagniamo il bambino nella sua scoperta del suono e incoraggiamolo a inventare suoni e rumori sempre diversi. Non costringiamo e non obblighiamo all'imitazione, alla ripetizione, ma stimoliamo l'immaginazione e favoriamo la percezione, l'esplorazione dell'evento sonoro e corporeo attraverso il gioco. Valorizziamo i *prodotti espressivi* ottenuti.

Giochiamo con la voce

La voce esprime tutte le possibili emozioni: la paura, la collera, il piacere, il dolore, l'ansia, la gioia e la felicità. I bambini accompagnano naturalmente i loro gesti, il loro movimento con la voce, con il canto: ritmare una conta per decidere i ruoli della "moscacieca", accompagnare con una cantilena il salto della corda, con un nonsense un girotondo. Cantare muovendosi faciliterà l'apprendimento ritmico e melodico, oltre a esprimere la gioia della partecipazione e della condivisione.

Giochiamo con la voce in tutte le sue possibilità sonore ed espressive: dalla voce parlata – attraverso cantilene, scioglilingua, suoni onomatopeici, filastrocche, parlato ritmico – alla voce cantata. Valorizziamo i canti-gioco della nostra tradizione e ampliamo il nostro repertorio



Prepariamo "l'attacco": sintonie di sguardi e di gesti nell'attesa di un "rituale" ritmico-vocale che ci consentirà di suonare insieme



con musiche e canti dei vari Paesi europei ed extraeuropei per garantire ai bambini una varietà di ritmi, tonalità e modi musicali diversi.

La musica come arte del gesto e dell'azione

La musica ha la capacità di risvegliare la nostra coscienza ritmica e di influenzare positivamente l'emotività, aiutandoci a esprimere i nostri gesti, a liberare il nostro impulso al movimento.

Nel nostro gioco *i suoni prendono forma*: impulsi, tracce sonore, sequenze ritmiche si trasformano in altrettanti gesti, azioni, movimenti espressivi, un vero e proprio ascolto corporeo! Aiutiamo i bambini a prendere coscienza dei significati dei suoni, creiamo storie, scene, canzoni con musiche conosciute o inventate, colleghiamoli a personaggi, animali reali o fantastici. Il contesto tematico favorisce l'immaginazione, la fantasia, incoraggiando i bambini a entrare in relazione con gli altri e con lo spazio.

Il dialogo musicale attraverso il movimento espressivo e creativo va preparato adeguatamente. Facciamo ascoltare la frase musicale, la sequenza ritmica e chiediamo ai bambini di individuarne le principali caratteristiche (forte/piano, dolce/aspro, lento/rapido ecc.). Invitiamoli a prestare attenzione ai tempi forti e ai tempi deboli: il riconoscimento di questi favorirà un'interpretazione cosciente del movimento.

Attraverso semplici gesti e giochi che esprimono un'idea, un'emozione, un sentimento, scopriremo le piacevoli sensazioni che si possono provare ponendo il proprio corpo nello spazio in varie posizioni.

Giochiamo con i *contrast*i per scoprire nuovi movimenti. Variamo la velocità di un gesto, il ritmo dell'azione, combinandoli con continui cambiamenti di direzioni e con tutte le variabili riguardanti il tempo (lungo, breve, rallentato, frettoloso ecc.). Inoltre, offriamo stimoli che inducono il bambino a distinguere, confrontare, valutare in modo consapevole: Quale parte del corpo si muove? In che modo? In che direzione? Con chi? Le risposte a queste domande consentono al bambino di valorizzare e prendere coscienza delle differenze. Con tale prassi l'attività esplorativa diviene esperienza consapevole e la musica e il movimento recuperano la loro funzione originaria ovvero divengono linguaggi per esprimersi e per comunicare con gli altri.

Esperienze

L'orchestra del bosco

Le emozioni e le sensazioni che si possono ricavare esplorando l'ambiente naturale e i materiali che da esso provengono favoriscono il legame del bambino con la natura che lo circonda, sviluppando un sentimento profondo di fusione con essa.

Passeggiamo insieme nel bosco e raccogliamo vari materiali che si possono trovare sul sentiero: sassi, gusci, semi, rametti secchi, foglie cadute, ghiande e altro. Invitiamo i bambini a esplorare tutti i possibili suoni che si possono ottenere con i materiali raccolti. Ascoltiamo i suoni creati da ciascuno al fine di coglierne le diversità. Costruiamo semplici strumenti musicali con i materiali raccolti e con eventuali oggetti di cui disponiamo. Creiamo la nostra orchestra del bosco! Diamo a ciascuno uno



Leggi
la recensione
"La musica dello
gnomo Mirtillo"

strumento e guidiamoli nel fare musica insieme. Ripetiamo più volte i giochi proposti per consentire lo scambio degli strumenti.

Giochiamo a distinguere e raggruppare i materiali recuperati e gli strumenti costruiti in relazione a:

- i modi di produzione del suono (battere, soffiare, agitare, sfregare, pizzicare, altro);
- il materiale di cui sono fatti (legno, canna, foglie, pietra, altro);
- la qualità del suono prodotto (suoni chiari, scuri, secchi, vibranti, dolci, aspri, altro).

Conserviamo in bella vista i nostri strumenti, così da creare un piccolo museo da osservare e da toccare.

*Bacche di acacia
per produrre rumori
misteriosi e affascinanti
grazie ai semi racchiusi
all'interno*



Scatole sonore per riconoscere e classificare i materiali e le loro sonorità. Mettiamo in ciascuna scatola una manciata di materiale diverso (fagioli, ghiaia, gusci di pistacchi, ghiande, foglie sminuzzate, altro) e giochiamo a indovinare di cosa si tratta.

Un cielo di stelle danzanti

Parliamo ai bambini del cielo di notte, delle stelle, e ascoltiamo le loro riflessioni. Raccontiamo di come le stelle sono ferme al loro posto e come per magia, seguendo la musica di un pianoforte, cominciano a danzare.

Proponiamo, seduti in cerchio, l'ascolto di un brano adatto allo scopo (ad esempio "Tema per le stelle", dal cd *La musica dello gnomo Mirtillo*). Riconosciamo e condividiamo con i bambini le caratteristiche principali: l'introduzione, la parte centrale, dove il tema si ripete più volte, e la chiusura.

Invitiamo i bambini a disporsi nello spazio e li lasciamo liberi di interpretare il brano con gesti e azioni. Facciamo tesoro dei movimenti realizzati dai singoli bambini per riproporli al gruppo.

Riproponiamo l'ascolto e invitiamo i bambini a seguire l'introduzione con piccoli gesti, leggeri e silenziosi. Suggeriamo poi movimenti ampi delle braccia (possiamo dare loro un foulard per facilitare il gesto).

Proponiamo, con due segnali sonori concordati, di avvicinarsi e allontanarsi tra loro. Infine, invitiamo a provare movimenti rotatori del corpo intorno al proprio asse.

È giunto il momento di osservare: dividiamo i bambini in due gruppi e riproponiamo il gioco. Un gruppo effettua l'azione mentre l'altro gruppo resta seduto a osservare i compagni. Effettuiamo lo scambio dei ruoli e al termine tutti seduti in cerchio commentiamo quanto realizzato.

¹ I lettori possono vedere, pubblicate in rete, due tra le numerose documentazioni realizzate: *In viaggio con lo gnomo Mirtillo*, a cura di Natascia Anthoine, scuola dell'infanzia "S. Laghi" di Trieste, <http://vimeo.com/88591476>; *Un viaggio nel bosco con la musica di Mirtillo*, a cura di Chiara Odoni, scuola dell'infanzia "Arcobaleno" di Villa Vicentina, I.C. "Don Milani", Aquileia (Ud), www.youtube.com/watch?v=54iPufaDANK